

Edificio (1677) utilizzato nel XVII e XVIII secolo dagli imprenditori bergamaschi Mutta, originari di Bordogna in val Brembana, in località "La Nouva" (oggi detta "La Presa", nel 1944 scenario della battaglia del 2 novembre che arrestò l'occupazione nazi-fascista della "repubblica" partigiana di Cogne.



Slitta per il trasporto del minerale dai filoni del vallone di Liconi al deposito dell'Entrepôt (Archivio S.N. COGNE).

Il Settecento e l'Ottocento

Il processo di sfruttamento delle risorse minerarie della Valle d'Aosta, con lo sviluppo della metallurgia del ferro e del rame, prende l'avvio da un quadro economico disastroso che caratterizza il Settecento, con le guerre tra Francia e Austria, la successione al trono di Spagna e il predominio in Europa che determinano frequenti "occupazioni" da parte di eserciti stranieri e savoirdi sul territorio valdostano.

Cogne, antico feudo vescovile, svolge un ruolo centrale in questa nuova attività mineraria e metallurgica grazie ai suoi giacimenti di magnetite. La situazione è però assai complessa a causa del mai sanato conflitto tra il Vescovo e la comunità locale sul diritto di estrazione del minerale: dal 1640 i cogneins si ritengono infatti proprietari del ferro che possono estrarre e lavorare nelle loro fonderie.

Ma i veri protagonisti della metallurgia in Valle d'Aosta sono i bergamaschi. Carlo Mutta, da Bordogna in Val Brembana, riesce ad alimentare il forno fatto costruire alla Nouva, lungo la strada per Aymavilles; i suoi figli ricercano minerali in altre parti della Valle d'Aosta, impiantando attività estrattive e fonderie a Valmeria-



Cogne: la discesa del minerale di ferro. Arrivo al deposito e risalita della slitta (da D. Vallino, Dans la Vallée d'Aoste. Album d'un alpiniste, Biella, 1880).

na, Champdepraz, Champorcher e Châtillon; i Gervasone, giunti in Valle come fonditori nelle fabbriche dei Mutta, svolgeranno un ruolo importante nella metallurgia del Settecento, in particolare a Châtillon, Ussel e Verres. La fine del Settecento, con il passaggio dall'ancien régime all'epoca francese sancito dalla rivoluzione e dall'impero napoleonico, segna la fine dello sfruttamento delle miniere in tutto il Dipartimento.

Nei primi anni dell'Ottocento lo Stato francese inizia a guardare con maggiore interesse alle miniere: rinasce la miniera di Traversella e notevole rilievo assumono le miniere di Ollomont (rame), Courmayeur (piombo e argento) e Saint Marcel (manganese), mentre nel circondario di Aosta sono in funzione 9 altiforni e 15 fucine. Con una produzione di 11 bilogrammi procapite la Valle d'Aosta diventa la regione italiana con la più alta concentrazione di attività siderurgiche.